

FD, cartella 1 12
e sociale. Il rapporto sessuale
prematrimoniale. Via Italia viene
riversificato pubblicamente dalle
donne nel '68. ~~Ma lo si dice~~ Ma
non era che lo ~~scoperto~~ ~~scoperto~~
di una ^{prona} ~~prona~~ ~~prona~~
che ^{lo} con il femminismo anche
negli anni seguenti investito ~~lo~~ con
tutta la sua forza il problema
~~non era il problema della~~
~~sessualità~~ ma sono delle ~~molte~~
alla radice: il rapporto uomo-donna
come rapporto di lavoro ^{domestico} e quindi
la sessualità ^{stessa} come lavoro ~~lo~~
~~fanciotta~~ da parte delle donne.

Intervista di Marianna Dall'Acqua
Ritirata a l'Espresso
7 giorni sul '68. -

2) Come movimento di massa
certamente no ma se ne avvertivano
già le prime avvisaglie.
Sarebbe comunque più interessante
che off. la domanda fosse:
che '68 è stato vinto - che non
c'era il femminismo?

2 - ~~non rispetto~~ ~~vinti~~ ~~le~~ ~~tese~~ ~~delle~~
~~fine~~ ~~dispar~~

4) Da una parte ne sono state usate, dall'altra le hanno usate.
 ~~Hanno infatti~~ ^{il} ~~la~~ ^{primo} ~~parte~~ ^{aspetto} ~~forse~~ quello
 ~~che~~ più riconosciuto, nel senso
 che le donne hanno ampiamente
 denunciato il loro ruolo di
 ~~valore~~ ^{politico}

Da una parte ne sono state usate.

È qui non allude tanto alle
 ^{omni} ~~varie~~ ^{varie} immagini di angeli del
 ciclotile, quanto alla
 ~~lavoro~~ ^{lavoro} domestico ~~prostito~~ ~~che~~ ~~come~~ ~~che~~ ~~che~~
 ~~mi~~ ~~potere~~ ~~esport~~ ~~che~~ ~~le~~ ~~confine~~
 ~~lavoro~~ ~~incalzate~~ ~~ad~~ ~~ergere~~
 senza ricorso ai laureati proprio
 ~~just~~ ~~riproducano~~ ~~dei~~ ~~militanti~~.

Dall'altra bisogna anche dire che
 le donne hanno usato il '68
 per ~~tagli~~ "emanciparsi" da
 determinati livelli di controllo familiare

Fino del potere maschile e del
al suo strapotimento ideologico, il
'68 è stato per le coppie un importante
momento di rottura di barriere
sessuali, affettive e sentimentali.



~~Intelligenza sessuale~~

1
D. Cosa ha rappresentato il '68 in reazione al femminismo?

R. Non si può certo dire che nel '68 il Movimento Femminista esistesse come movimento di massa; è vero invece che già se ne avvertivano le prime avvisaglie. Singole donne o gruppi di donne che già avvertivano in modo insopportabile le contraddittorietà rispetto alla gestione dei loro interessi e che anche l'ambiente politico ~~maschile~~ della ~~nuova sinistra~~ ^{extraparlamentare} ~~che nasceva come movimento di massa in quegli anni~~, rappresentava. quindi nascevano i primi gruppi di donne che denunciavano il patriarcato, che denunciavano l'uomo come sfruttatore della donna, che denunciavano il compagno come portatore comunque di interessi capitalistici nei confronti della compagna stessa. Non c'era ancora ~~una definizione~~ un discorso specifico sulla donna nella società capitalista, sulla stratificazione di potere nella classe da cui sarebbe derivato poi il discorso della necessità di autonomia strategico-organizzativa del Movimento Femminista. Si parlava poco o niente di società capitalista e molto di società patriarcale. Probabilmente le donne che allora preferivano impostare il discorso in questo senso esprimevano anche la preoccupazione di non ridurre l'ampiezza del discorso, il prendersi la libertà di vederci chiaro "dall'inizio".

Tra le prime azioni di sfondamento del muro di omertà in quegli anni ~~va~~ ricordate senz'altro la prima tesi sull'aborto discussa pubblicamente all'Università di Trento con una larghissima partecipazione di donne.

D. Tu personalmente dov'eri, cosa facevi nel '68?

R. Come ho avuto già occasione di dire mi alzavo ^{di notte} ~~colto~~ alle quattro del mattino per andare a volantinare il petrolchimico di Porto Marghera in mezzo ai miasmi industriali e alle zanzare. E facevo riunioni con i compagni. Un'esperienza che feci in modo molto disciplinato, impegnato, senza saltare riunioni o volantaggi. Mi si allora il massimo ~~del~~ sforzo di cui ero capace per capire ~~il~~ "come funzionava il mondo e come ci si doveva muovere per cerca-

3
D.C'è una continuità fra quei ~~primi gruppi~~ ^{gruppi} di donne che si ponevano come primi nuclei femministi negli ultimi anni '60 e il Movimento Femminista degli anni '70?

R.La continuità c'è e va anzitutto colta secondo noi nella progressiva pretesa di vita autonoma che le donne hanno espresso dagli ultimi anni '60 in poi con comportamenti che hanno profondamente lacerato il tessuto familiare, ^{intendendo alludere qui} sia alla famiglia di origine ~~di~~ sia alla famiglia che le avrebbero viste come mogli. Un progressivo rifiuto di essere e muoversi in funzione della riproduzione di altri, intendendosi con ciò sia il marito che gli anziani che i figli. Un progressivo rifiuto della femminilità come lavoro, della vita di donna come sacrificio. Un progressivo rifiuto in una parola del lavoro domestico che "sostiene il mondo ma soffoca la donna" con l'a conseguenza di aprire ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ grosse falle non solo nella famiglia ma altrettanto nelle fabbriche, negli uffici, negli ospedali, nelle scuole, in qualunque posto la donna presti anche un secondo lavoro. E' così che il lavoro domestico è apparso nelle piattaforme sindacali, in termini ~~di~~ ^{non solo} denuncia ma anche di richieste molto precise. E' così che il lavoro domestico è stato largamente distrutto ^{anche} fuori della casa in tutti quei luoghi ove le mille mansioni domestiche in più vengono pretese gratuitamente dalle donne ^{perché} "già abituate" a svolgerle gratuitamente a casa. La stessa richiesta di salario al lavoro domestico che avrebbe negli anni '70 largamente caratterizzato il Movimento Femminista a livello internazionale segnava proprio il ~~XXXXXXXXXXXX~~ momento di sintesi fra questo rifiuto sempre più largo del lavoro domestico e la pretesa di una garanzia di vita non pagata al prezzo della dipendenza personale da un uomo né dal doppio lavoro. Lo stesso terreno della sessualità esplosivo con il Movimento Femminista ha cominciato per la prima volta a poter essere percorso non in termini di liberazione puramente ideologica, ^{e quindi} ~~XXXXXXXXXXXX~~ ^{quindi di contro} ~~XXXXXXXXXXXX~~ contro la donna, solo nella misura in cui è progredito il rifiuto della donna di lavorare.

1
D. Cosa ha rappresentato il '68 in reazione al femminismo?

R. Non si può certo dire che nel '68 il Movimento Femminista esistesse come movimento di massa; è vero invece che già se ne avvertivano le prime avvisaglie. Singole donne o gruppi di donne che già avvertivano in modo insopportabile le contraddittorietà rispetto alla gestione dei loro interessi e che anche l'ambiente politico ~~pubblico~~ della ~~nuova~~ sinistra ^{extraparlamentare} che nasceva come movimento di massa in quegli anni, rappresentava. Quindi nascevano i primi gruppi di donne che denunciavano il patriarcato, che denunciavano l'uomo come sfruttatore della donna, che denunciavano il compagno come portatore comunque di interessi capitalistici nei confronti della compagna stessa. Non c'era ancora ~~un discorso~~ un discorso specifico sulla donna nella società capitalistica, sulla stratificazione di potere nella classe da cui sarebbe derivato poi il discorso della necessità di autonomia strategico-organizzativa del Movimento Femminista. Si parlava poco o niente di società capitalistica e molto di società patriarcale. Probabilmente le donne che allora preferivano impostare il discorso in questo senso esprimevano anche la preoccupazione di non ridurre l'ampiezza del discorso, il prendersi la libertà di vederci chiaro "dall'inizio".

Tra le prime azioni di sfondamento del muro di omertà in quegli anni vanno ricordate senz'altro la prima tesi sull'aborto discussa pubblicamente all'Università di Trento con una larghissima partecipazione di donne.

D. Fu personalmente dov'eri, cosa facevi nel '68?

R. Come ho avuto già occasione di dire mi alzavo ^{di recente} ~~regolarmente~~ alle quattro del mattino per andare a volantinare il petrolchimico di Porto Marghera in mezzo ai miasmi industriali e alle zanzare. E facevo riunioni con i compagni. Un'esperienza che feci in modo molto disciplinato, impegnato, senza saltare riunioni o volantinaggi. Mi si allora il massimo ~~dello~~ sforzo di cui ero capace per capire "come funzionava il mondo e come ci si doveva muovere per cerca-

3
D. C'è una continuità fra quei ~~primi gruppi~~ gruppi di donne che si ponevano come primi nuclei femministi negli ultimi anni '60 e il Movimento Femminista degli anni '70?

R. La continuità c'è e va anzitutto colta secondo noi nella progressiva pretesa di vita autonoma che le donne hanno espresso dagli ultimi anni '60 in poi con comportamenti che hanno profondamente lacerato il tessuto familiare, ^{intendendo alludere qui} ~~si~~ la famiglia di origine di sia alla famiglia che le avrebbero viste come mogli. Un progressivo rifiuto di essere e muoversi in funzione della riproduzione di altri, intendendosi con ciò sia il marito che gli anziani che i figli. Un progressivo rifiuto della femminilità come lavoro, della vita di donna come sacrificio. Un progressivo rifiuto in una parola del lavoro domestico che "sostiene il mondo ma soffoca la donna" con l'a. conseguenza di aprire ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ grosse falle non solo nella famiglia ma altrettanto nelle fabbriche, negli uffici, negli ospedali, nelle scuole, in qualunque posto la donna presti anche un secondo lavoro. E' così che il lavoro domestico è apparso nelle piattaforme sindacali, in termini ^{non solo} di denuncia ma anche di richieste molto precise. E' così che il lavoro domestico è stato largamente distrutto ^{anche} fuori della casa in tutti quei luoghi ove le mille mansioni domestiche in più vengono pretese gratuitamente dalle donne ^{perché} "già abituate" a svolgerle gratuitamente a casa. La stessa richiesta di salario al lavoro domestico che avrebbe negli anni '70 largamente caratterizzato il Movimento Femminista a livello internazionale segnava proprio il ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ momento di sintesi fra questo rifiuto sempre più largo del lavoro domestico e la pretesa di una garanzia di vita non pagata al prezzo della dipendenza personale da un uomo né dal doppio lavoro. Io stesso terreno della sessualità esploso con il Movimento Femminista ha cominciato per la prima volta a poter essere percorso non in termini di liberazione puramente ideologica ^{e quindi} ~~quindi di contro~~ ~~XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX~~ contro la donna, solo nella misura in cui è progredito il rifiuto della donna di lavorare.